

D COSA SUCCEDDE . IN MOSTRA A BOLOGNA

David Bowie, il Matisse del rock

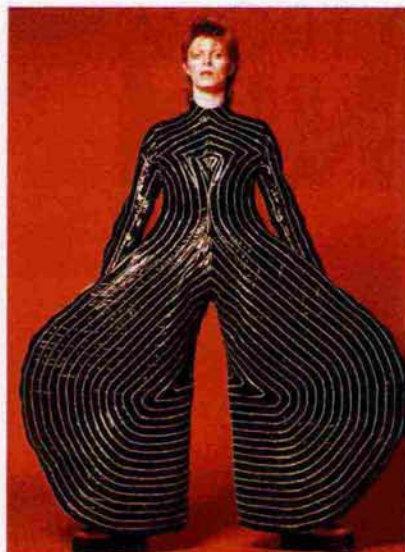
Foto, video e abiti ripercorrono la carriera del cantante. Che ci ha regalato una musica geniale e potente. Come i capolavori del pittore francese



di **Francesco Bonami**
critico d'arte

David Bowie is. David Bowie è. Facile a scriverlo come titolo di una mostra, difficile a dirlo. Raccontare chi è, anzi chi è stato, David Bowie, scomparso a 69 anni all'inizio del 2016, è l'obiettivo della rassegna al MAMbo di Bologna fino al 13 novembre (davidbowieis.it). Foto, video, canzoni, abiti e oggetti ripercorrono una vita fatta di tutto. Musica chiaramente, ma anche arte, pittura, cinema... Bowie è uno di quei nomi diventati un brand. Anche se capire chi sia stato davvero l'uomo è complicato. Di sicuro è stato un simbolo. Etero, omo, multisessuale: qualcuno racconta che abbia pure avuto una storiella con un'altra icona musicale, Mick Jagger. Lo stesso Bowie ha spiegato che in realtà la sua sessualità era una questione generazionale, perché cresciuto e vissuto durante quegli anni '60 e '70 in cui si doveva provare tutto.

Sperimentatore. Curioso e avido di novità, questo ragazzo allampanato lo



DIVO DAI MILLE VOLTI Tre foto esposte in *David Bowie is*. Qui sopra, il cantante con un look "classico" a inizio carriera. Al centro, in versione clown nel video di *Ashes to ashes*. In alto, con uno dei suoi abiti cult per il tour *Aladdin Sane*.

è stato prima di tutto nella musica. A partire dalla canzone *Space Oddity* che nel 1969 entrò di prepotenza nelle classifiche dei dischi più venduti in Inghilterra. Bowie è stato un Mozart contemporaneo geniale e un po' dissoluto. Se al posto del cervello Mozart aveva uno spartito musicale, Bowie aveva un mixer da discoteca. Bastava che aprisse la bocca e la gente iniziava a ballare. Non a caso, è stato anche ballerino: aveva imparato dal famoso mimo inglese Lindsay Kemp. Nella sua ricerca artistica ha sperimentato il cinema, interpretando personaggi cult come l'alieno del film del 1979 *L'uomo che cadde sulla terra* o come il padre della pop art Andy Warhol nella pellicola del 1996 *Basquiat* diretta da Julian Schnabel. Con meno successo, ma non con meno passione e impegno, è stato pure pittore. Fisicamente poteva sembrare uno di quei personaggi multicolori dei quadri dell'austriaco Gustav Klimt. La sua musica ha la freschezza di acquerello del tedesco Paul Klee e la potenza di un dipinto del francese Matisse.

Combattente. Come un Re Mida rock, tutto quello che David Bowie toccava diventava oro: la sua musica è stata perfino quotata in Borsa nel 1990 con i Bowie Bonds, azioni legate alle vendite dei suoi dischi. E dire che Bowie era nato in un quartiere popolare di Londra. All'anagrafe era David Robert Jones. Non contento del cognome che suonava male per un musicista, lo cambiò in Bowie prendendolo da un rivoluzionario americano della fine dell'800. Ma Bowie è anche il nome di un coltello da combattimento. Rivoluzionario e combattente David lo è stato fino alla fine. Anche se i suoi costumi di scena sembravano più da clown e le sue acconciature a volte lo facevano assomigliare a un uccello esotico. Una mostra su di lui è qualcosa di più di una passeggiata in mezzo a cimeli per fanatici della musica: è un viaggio in uno dei periodi artisticamente più travolgenti della storia contemporanea. Bowie è una giungla colori, suoni, stimoli. Il giovanotto alieno caduto sulla terra è tornato nello spazio lasciandoci una fantastica eredità.